

## ITA UDA 2

### Salvatore Quasimodo

Salvatore Quasimodo nacque a Modica in provincia di Ragusa nel 1901. Durante la sua infanzia si spostò molto in tutta la Sicilia per seguire il padre che era ferroviere. Nel 1919 prende il diploma di geometra, si trasferisce a Roma e si iscrive all'università. Purtroppo è costretto anche a lavorare a causa di problemi economici e quindi non riesce a laurearsi. Nel 1923 viene assunto all'ufficio del "Genio Civile", nasce in quegli anni la passione per la poesia. Il cognato Elio Vittorini, famoso scrittore, lo spinge a scrivere e a pubblicare le sue prime poesie e lo presenta ad altri intellettuali italiani di quel periodo. Quasimodo capisce che la poesia è la sua unica passione e lascia il lavoro al "Genio Civile" per dedicarsi soltanto alla scrittura e riesce a diventare famoso. Nel 1914 per i suoi meriti per i suoi meriti speciali nel campo della poesia viene nominato professore di italiano al Conservatorio di musica di Milano. Oltre ad insegnare continuò a scrivere poesie e a tradurre opere dal greco antico in italiano, diventando sempre più famoso. Nel 1959 gli viene assegnato il premio Nobel. Muore a Napoli nel 1968.

Quasimodo scrisse diverse raccolte di poesia. Le sue prime opere, composte negli anni trenta, rispecchiano uno stile chiamato "ermetico", perché è caratterizzato da poesie molto brevi e spesso con uno stile chiuso e di difficile interpretazione. In queste poesie ermetiche Quasimodo scrive usando delle immagini molto particolari che si rifanno ai ricordi della sua terra, la Sicilia, che lui porterà sempre nel cuore con nostalgia e dolore per la lontananza. Le poesie scritte invece dopo la seconda guerra mondiale dal 1943 in poi, sono completamente diverse, dalle prime perché affrontano le problematiche sociali e civili del dopoguerra: parlano della guerra come male da evitare e della fiducia che l'uomo deve riacquistare in se stesso per costruire un futuro migliore.

#### **Ed è subito sera**

*Ognuno sta da solo sul cuor della terra*

*trafitto da un raggio di sole:*

*ed è subito sera.*

Questa poesia è composta soltanto da tre versi nei quali Quasimodo fa una sintesi dell'esistenza umana, che secondo lui è caratterizzata principalmente da solitudine e dolore. Nella visione del poeta la vita può essere paragonata a una breve giornata che l'uomo trascorre da solo fin quando arriva la sera che corrisponde alla morte. Ognuno dei tre versi della poesia corrisponde a un tema trattato dal poeta:

- 1) L'uomo trascorre la sua esistenza su questa terra in solitudine anche se è convinto di essere al centro del mondo.
- 2) Anche quando arriva un raggio di sole a riscaldare la solitudine umana, la sofferenza colpisce sempre l'uomo.

- 3) L'uomo non fa in tempo a vivere pienamente la sua vita perché arriva subito la sera, cioè la morte.

La poesia è volutamente scritta con una forma breve e usando un linguaggio semplice con parole comuni, con le quali Quasimodo vuole comunicare a chi legge che la sua condizione di solitudine e di sofferenza è anche quella di tutta l'umanità.

### **Verifica**

- 1) Dove è nato Salvatore Quasimodo?
- 2) Quali lavori fece prima di diventare un poeta famoso?
- 3) Quale importante premio vinse Quasimodo per la sua poesia?
- 4) Oltre a scrivere poesie Quasimodo era anche un traduttore. Da quale lingua traduceva in italiano?
- 5) Quali erano le principali caratteristiche della sua poesia?
- 6) Perché il suo stile di scrittura viene chiamato "ermetico"?
- 7) Da quanti versi è composta la poesia "Ed è subito sera"?
- 8) Quale messaggio vuole comunicare Quasimodo a chi legge la poesia?
- 9) La visione del poeta è pessimista o ottimista?
- 10) Quali caratteristiche ha il linguaggio usato nella poesia?
- 11) Nella poesia la sera è simbolo di vita o di morte?
- 12) Scrivi una breve riflessione sul messaggio che ti comunica la poesia. Sei d'accordo con le idee di Quasimodo?